

Alla REGIONE VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia
PEC valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

10 febbraio 2024

Oggetto : osservazioni al procedimento relativo alla proceduta di PAUR del progetto di “*IMPIANTO PER LA MESSA A DIMORA PERMANENTE (D1) DI RIFIUTI PERICOLOSI CONTENENTI AMIANTO (RCA) SITO NEL COMUNE DI VILLAFRANCA DI VERONA (VR), LOCALITA' CALURI*” proponente ditta Tecnoinerti Srl – **PROC. 55/2023**

Il sottoscritto Edoardo Rai nato il _____
presenta le seguenti osservazioni in merito al progetto
e al procedimento in oggetto.

RELAZIONE DESCRITTIVA (CONTENUTI DELL'OSSERVAZIONE):

Il progetto è presentato dalla ditta Tecnoinerti S.r.l. nel settembre 2003.

Prima osservazione: la protezione della falda. Relazione geologica contenuta nella VIA.
Non si può non notare la differenza delle conclusioni contenute nelle relazioni dello studio tecnico Conte e Pegorer e in quelle dell'ingegner Sommaruga, incaricato dal Comune di Villafranca e dell'ingegner Cozzupoli, incaricato dalla procura della repubblica.
Quasi l'unico punto in comune la classificazione della zona come area di ricarica della falda freatica, posta alla profondità di circa 51 metri dal piano campagna.

Senza essere esperti nella materia, ci sentiamo di notare che la relazione geologica presentata dalla ditta Tecnoinerti è sicuramente influenzata dal finanziamento pervenuto dalla Tecnoinerti stessa per la sua realizzazione. E' noto che le ricerche e gli studi scientifici giungono a conclusioni fortemente influenzate dai finanziatori.

Senza imputare nessuno di malafede, riteniamo perciò più credibili le relazioni redatte per conto del Comune di Villafranca e per conto della magistratura. Il Comune di Villafranca è parte in causa, ma la magistratura è per definizione imparziale. Risulta che la ditta Bastian Breton ha subito condanne in penale e il sequestro giudiziario della discarica gestita dalla stessa. Si tratta di ben 4 sequestri giudiziari. Con la sentenza 2431 del 21/01/1997 il legale rappresentante della Bastiani Breton è stato condannato ad un anno di reclusione. Nella relazione di Tecnoinerti si cita solo una condanna, per motivi formali.

Per Sommaruga e la ditta Bastian Beton stimano la quota di massimo livello della falda a 51,18 metri di profondità e a 51,50 metri, rispettivamente. La relazione presentata dalla tecnoinerti pone il livello massimo della falda, nei periodi di massima piena, a 52,50 metri di profondità.

Sommaruga riporta che il fondo della cava era stato scavato a maggior profondità, e successivamente riportato a quota con la deposizione di materiali non idonei, in particolare rifiuti in percentuali variabili dal 36,47% al 39%. Lo spessore medio dei riporti era di 2,25 metri.

Durante i periodi di piena la falda imbibisce almeno la metà dello strato contenente rifiuti, con conseguente lisciviazione e inquinamento della falda. L'ingegner Cozzupoli nella perizia rileva inquinamento della falda per zinco e organo clorurati, in concentrazioni inferiori a quelle prescritte per l'acqua potabile. Gli inquinanti tuttavia si ritrovano soltanto sul fondo della cava e a valle. Sono assenti a monte. Ciò dimostra che provengono dai rifiuti. La loro concentrazione sta diminuendo velocemente.

Le analisi eseguite da Tecnoinerti del materiale a fondo discarica riportano valori di concentrazione degli inquinanti sempre inferiori ai limiti imposti per le zone residenziali e a verde pubblico. Eccezione due casi per i valori degli idrocarburi.

Per Sommaruga il pozzo di acqua potabile dell'area militare è a rischio di inquinamento, per Tecnoimpianti non lo è, e non viene usato per scopi potabili. Ci risulta invece che il pozzo in questione sia utilizzabile a scopo potabile, da affermazioni dello stesso predo militare che ne è il proprietario. Essendo l'area in questione area di ricarica della falda, ben si comprende come la localizzazione della futura discarica di amianto sia scelta male. Le differenze di giudizio dovrebbero per lo meno essere spiegate, e lasciano aperte molte perplessità. Non che ci siano grandi differenze fra le relazioni idrogeologiche; semplicemente ognuno mette in evidenza aspetti che confermano le loro tesi. Per fare un esempio: il perito Cozzupoli denuncia la presenza di zinco e organoclorurati (nei limiti di legge). Conte e Pegorer affermano che sono rispettati i limiti prescritti per i terreni destinati a residenza o a verde pubblico. Sottolinea al contrario eccessi di nitrati derivati dall'uso agricolo.

Nessuna influenza dalla discarica, l'inquinamento presente proviene dall'agricoltura.

Nonostante non sia direttamente sul percorso delle correnti di falda, per Sommaruga il pozzo militare è a rischio, per Conte e Pegorer no, anzi, non è utilizzato a scopo potabile.

Seconda osservazione: lo Studio di Impatto ambientale contenuto nella VIA.

Lo studio tecnico Conte e Pegorer calcola le concentrazioni in aria di due inquinanti: le polveri sottili PM10 e l'amianto. Per farlo individua 6 possibili fonti di dispersione e utilizza per i calcoli il modello Calpuff (PM10). Per l'amianto individua il fronte aperto di discarica come sorgente areale.

Tralasciamo i calcoli effettuati per le emissioni di PM10. Queste brevi note riguardano soltanto il materiale più pericoloso, cioè la presenza di amianto in materiale friabile.

I calcoli effettuati valutano per la dispersione di fibre di amianto (solo quelle di lunghezza di almeno 5 micron con rapporto lunghezza/spessore di almeno 3 a 1) stimano queste concentrazioni in aria:

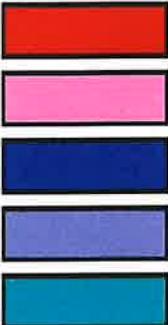
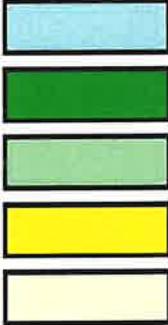
LEGENDA					
	ff/l			ff/l	
	Minimo	Massimo		Minimo	Massimo
	5,00E-03	>5,00E-03		1,00E-05	5,00E-05
	1,00E-03	5,00E-03		7,50E-06	1,00E-05
	5,00E-04	1,00E-03		5,00E-06	7,50E-06
1,00E-04	5,00E-04	2,50E-06	5,00E-06		
5,00E-05	1,00E-04	1,00E-06	2,50E-06		

Figura 8: mappa con diffusione delle fibre di amianto

Come si può vedere, la concentrazione di fibre massima supera le 5 fibre per 10 alla meno tre fibre litro, cioè 0,005 fibre.

Dubito che i calcoli abbiano fotografato una situazione che possa essere ipotizzata come reale. Le ragioni sono di due ordini:

1. Le concentrazioni ipotizzate sono inferiori, e di molto, a quelle misurate nella discarica di Barricalla, provincia di Torino. A quel che mi risulta, unica discarica di amianto in matrice friabile esistente in Italia. Riporto alcuni dei risultati del monitoraggio eseguito a Barricalla . nell'anno 2011. Si tratta di più di 100 campionamenti nel corso dell'anno di cui solo in 10 campioni si è riscontrata assenza di fibre. Il valore massimo misurato è presso la posizione "generatore". La concentrazione di fibre è pari a 1,7 fibre litro. La maggioranza dei valori di concentrazione si attesta attorno alle 0,5 fibre/litro.
2. La relazione tecnica presentata dalla ditta prende come riferimento per la tutela della popolazione la concentrazione di 1 fibra/litro, e per la popolazione dei lavoratori quella di due fibre/litro. Questi valori sono molto alti, trattandosi dell'amianto, sostanza sicuramente cancerogeno per l'uomo (classe 1 dello IARC), capace di provocare il cancro delle pleure (mesotelioma) e quello del polmone. La norma (Dlgs 152) per le sostanze cancerogene prevede una valutazione del rischio, e fissa come tollerabile la potenzialità delle fibre in studio di provocare non più di un caso di cancro in più dell'atteso per ogni milione di esposti: 1×10^{-6} Per singola sostanza e 1×10^{-5} per la somma delle sostanze cancerogene presenti. La norma si trova nell'articolo 43 del Dlgs 152 del 2006 così come modificato dal Dlgs 04/2008, su proposta dell'istituto Superiore di Sanità:

Ai fini della stesura del presente manuale, così come proposto da ISS e riportato nel DLgs 04/08, i valori di rischio considerati tollerabili per le sostanze cancerogene sono:

sostanze cancerogene: $TR = 10^{-6}$ (valore di rischio individuale)

sostanze cancerogene $TR_{CUM} = 10^{-5}$ (valore di rischio cumulativo)

La valutazione del rischio cancerogeno o risk assessment (indicato come metodo nel Dlgs 152) Calcola l'eccesso di tumori potenzialmente provocati nella situazione data alle concentrazioni misurate o valutate. Per far questo occorre conoscere i dati sull'inquinamento dell'aria e il numero di abitanti della zona considerata. Ovviamente bisogna conoscere il valore dell'unità di rischio, cioè il valore di concentrazione dell'inquinante in grado di provocare un cancro in eccesso ogni milione di esposti, che è il valore ritenuto accettabile dalla nostra normativa.

Come esempio di valutazione del rischio mesotelioma allego una tabella elaborata dall'Health Effect Institute, Asbestos Research.

Rischio di cancro per la intera durata di vita per differenti scenari di esposizione a fibre di amianto aerodisperse.

Condizioni esposti	Morti premature di cancro per milione di esposti
Esposizione continua per tutta la vita fuori casa	
0,00001 f/ml dalla nascita (rurale)	4
0,0001 f/ml dalla nascita(città)	4
Esposizione in una scuola contenente ACM(materiali con amianto compatto) dai 5 ai 18 anni (180 giorni/anno, 5 ore al giorno)	
0,0005 f/ml (media)	6
0,005 f/ml (alta)	60
Esposizione in luogo pubblico contenente ACM età da 25 a 45 anni (20 giorni l'anno, otto ore al giorno)	
0,0002 f/ml (media)	4
0,002 f/ml (alta)	40
Esposizione occupazionale dai 25 ai 45 anni	
0,1 f/ml (livello corrente dei esposizione occupazionale)	2.000
10 f/ml (esposizione occupazionale storica)	200.000

Come si può notare, l'esposizione a concentrazioni di fibre di amianto, tipiche delle aree agricole, di una fibra per 10 alla meno 5 ,l'eccesso è di 4 tumori per milione di esposti. In questo caso l'unità di

rischio è di un quarto di fibra al millilitro , che corrisponde a un caso in più per milione di esposti. Il massimo valore calcolato per Tecnoinerti è di 5 fibre alla meno 3, Ovviamente quella mostrata non è una vera e propria valutazione del rischio, ma è sufficiente per concludere che tale valutazione va effettuata e che il limite di una fibra/litro utilizzato per Tecnoimpianti non protegge affatto la popolazione: 10.000 fibre millilitro equivalgono a 10 fibre/litro. Un ordine di grandezza 100 volte superiore a quello dell'unità di rischio.

Anche soltanto tenendo per buone le misure valutate per Tecnoimpianti, l'inquinamento supera le soglie di accettabilità per la discarica da realizzare nella cava Caluri.

Si sottolinea che la distanza della futura discarica dalle abitazioni più vicine è inferiore ai 250 metri, come da norma vigente per le discariche di rifiuti tossici e nocivi.

La discarica stessa è confinante con una zona militare dotata di un pozzo di acqua potabile

La discarica viene realizzata proprio sopra un sito di ricarica della falda freatica.

Si può concludere già ora che la scelta della localizzazione non poteva essere peggiore!

DATI DELL'OSSERVATORE (referente)

Il sottoscritto Bai Edoardo,

Residente a

Telefono


Edoardo Bai
~~del transito~~
Medico del Lavoro

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. L'utilizzo dei dati ha la finalità di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter avviare l'istruttoria relativa all'istanza presentata.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede in Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901 – 30123 Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, è il Direttore della Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale presso la Direzione Valutazioni Ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

La struttura ha sede in Palazzo Linetti, – Calle Priuli, 99, Cannaregio, 30121 Venezia, casella PEC: valutazioniambientalesupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it, e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it.

Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento delle strutture che istruiscono le pratiche.

I dati contenuti nel modulo “Mod_2 (Contenuti dell'osservazione)” potranno essere comunicati a coloro che ne facciano richiesta ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dal decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, in materia di diritto di accesso e di informazione ambientale.

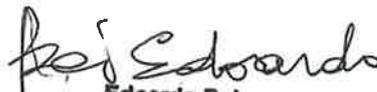
I dati contenuti nel modulo “Mod_2 (Contenuti dell'osservazione)” saranno inoltre diffusi sul sito web dell' U.O. Valutazione di Impatto Ambientale (<http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via>), ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196. Potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Il Delegato al trattamento
Direttore U.O. Valutazione Impatto Ambientale (VIA)

Data 10.02.2024

Firma (per presa visione) (*)


Edoardo Bai
Medico del Lavoro

Segnatura di protocollo

Numero di protocollo: 73982

del: 12/02/2024

Oggetto: Osservazioni Edoardo Bai proc

Mittente: Edoardo Bai

Numero allegati: 1

Nome file allegati: Osservazioni Edoardo Bai.pdf
